

Carte e statuti

Il tema della conoscenza condivisa nella legislazione urbanistica regionale più innovativa e nei disegni di legge urbanistica regionali, può essere letto in via preliminare, attraverso un'analisi che ha l'obiettivo di porre in evidenza le procedure di costruzione e gestione della conoscenza, e le procedure di valutazione/verifica ambientale.

La tabella allegata in calce riporta, per ogni legge o disegno di legge regionale, i contenuti dei sistemi della conoscenza connessi ai piani e ne mette in risalto alcune caratteristiche. Si tratta di strumenti, in taluni casi predisposti dalle regioni, in collaborazione con gli altri enti e associazioni/organizzazioni, **svincolati dalle fasi di pianificazione**: in questo modo la conoscenza non è affetta dai condizionamenti del piano e comunque risulta condivisa. In altri casi, la maggior parte, i sistemi della conoscenza sono predisposti all'interno dei piani e quindi sono **vincolati agli stessi**. In questo modo la conoscenza è affetta dai condizionamenti del piano e l'unico controllo è rappresentato dalla transcalarità: il sistema della conoscenza è comune e condiviso dai piani regionali, provinciali e comunali.

In seconda battuta, le leggi urbanistiche regionali e i disegni di legge, prevedono quattro tipi di strumenti della conoscenza condivisa: i **Quadri Conoscitivi** (presenti in molte leggi), lo **Statuto del Territorio** (Toscana), le **Carte** (Abruzzo, Basilicata, Calabria) e la **Descrizione Fondativa** (Liguria), tutte connotate, in particolare lo strumento Carta, da un approccio neo-contrattuale dell'utilizzo della conoscenza nella pianificazione.

I **due grandi gruppi** di strumenti della conoscenza sono rappresentati dalle **Carte** e dai **Quadri Conoscitivi**. Mentre per le Carte si sviluppa una interpretazione dei dati e informazioni, per i Quadri Conoscitivi questo non accade sempre.

La Carta dei Luoghi e dei Paesaggi dell'Abruzzo e la Carta Regionale dei Suoli della Basilicata interpretano la conoscenza attraverso i livelli di trasformabilità del territorio. Questo si verifica anche per la Carta dei Luoghi della Calabria. La Carta dei Paesaggi della Campania rappresenta "il quadro di riferimento unitario per la pianificazione territoriale e paesaggistica, definisce lo statuto del territorio regionale inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema di risorse fisiche, ecologico – naturalistiche, agro-forestali, storico – culturali e archeologiche, semiologico – percettive, non-

ché delle rispettive relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi". La Carta del Paesaggio della Provincia Autonoma di Trento fornisce "l'analisi e l'interpretazione del sistema del paesaggio, inteso come sintesi dell'identità e delle invarianti che gli strumenti di pianificazione territoriale utilizzano come ausilio nella definizione delle scelte di sviluppo e nella conseguente valutazione della sua sostenibilità e dell'equilibrio territoriale". Tranne per il caso trentino, le leggi urbanistiche regionali e i disegni di legge legano le Carte direttamente ai processi di valutazione (ad esempio la VAS) e verifica di compatibilità ambientale. Questo accade anche per lo Statuto del Territorio della Toscana o per i Quadri Conoscitivi della Puglia (DRAG/PUG), della Sardegna, dell'Umbria e del Veneto. Tale commistione Conoscenza/Valutazione si trasforma in un vantaggio per i sistemi della conoscenza, in quanto la valutazione è strettamente legata ai processi di condivisione delle informazioni (si pensi, ad esempio, alle fasi di partecipazione previste per la VAS sin dalla formazione del quadro conoscitivo).

I Quadri Conoscitivi talvolta sono veri e propri archivi tematizzati della conoscenza territoriale condivisa (Lazio, Lombardia, Marche, PA Trento, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto), in altri casi rappresentano anche sintesi interpretative o strumenti di valutazione dello stato del territorio (Emilia Romagna, Liguria, Puglia (DRAG/PUG), Toscana), a volte si confondono con i piani (Friuli Venezia Giulia).

Nel dominio di questi grandi contenitori della conoscenza condivisa, entrano anche le cosiddette "invarianti strutturali", contemplate già nella Lr 05/1995 della Toscana e riproposte nella Lr 01/2005. Si tratta delle risorse, dei beni e delle regole relative all'uso, individuati dallo statuto del territorio, nonché dei livelli di qualità e delle relative prestazioni minime, da sottoporre a tutela al fine di garantire lo sviluppo sostenibile, concetto che possiamo ritrovare anche in altri disegni di legge urbanistica regionale. Il DDL 156/2007 delle Marche introduce le invarianti ambientali (non meglio definite); il DDLP 253/2007 della PA di Trento introduce semplicemente le invarianti "quali elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale, in quanto di stabile configurazione o di lenta modificazione, e che sono meritevoli di tutela, di qualificazione e di valorizzazione per garantire lo

Tab. 1.3 - Sistemi della conoscenza e piani nella pianificazione regionale

Sistemi della conoscenza esterni alla pianificazione
Abruzzo (Ddlr 2006)
Basilicata (Lr 23/1999)
Sistemi della conoscenza interni alla pianificazione
Calabria (Lr 19/2002)
Campania (Lr 16/2004 E Ddlr Nov. 2006)
Emilia Romagna (Lr 20/2000)
Friuli Venezia Giulia (Lr 05/2007)
Liguria (Lr 36/1997)
Lombardia (Lr 12/2005)
Marche (Ddlr 156/2007)
P.a. Trento (Ddlp 253/2007)
Puglia (Dgr 1328/2007 Drag/Pug)
Sardegna (Ddlr 204/2006)
Sicilia (Ddlr 2005)
Toscana (Lr 01/2005)
Umbria (Lr 11/2005)
Veneto (Lr 11/2004)
Senza sistemi della conoscenza
Lazio (Lr 38/1999)
Molise (Lr 24/1989)
P.a. Bolzano-Alto Adige (Lp 13/1997)
Piemonte (Ddlr 488/2007)
Valle d'Aosta (Lr 11/1998)

Tab. 1.4 - Strumenti della conoscenza, Tipologia

Carte
Abruzzo (Ddlr 2006 Carta Dei Luoghi e dei Paesaggi)
Basilicata (Lr 23/1999 Carta Regionale dei Suoli)
Calabria (Lr 19/2002 Carta Regionale dei Luoghi)
Campania (Ddlr Nov. 2006 Cartografia Di Piano, Carta Dei Paesaggi)
P.a. Trento (Ddlp 253/2007 Carta Del Paesaggio)
Quadri Conoscitivi/Statuti/Descrizione Fondativa
Abruzzo (Ddlr 2006 Quadri Conoscitivi Locali)
Emilia Romagna (Lr 20/2000 Quadro Conoscitivo)
Friuli Venezia Giulia (Lr 05/2007 Quadro Conoscitivo del Territorio)
Lazio (Lr 38/1999 Quadro Conoscitivo)
Liguria (Lr 36/1997 Quadro Descrittivo Descrizione Fondativa)
Lombardia (Lr 12/2005 Quadro Conoscitivo)
Marche (Ddlr 156/2007 Quadro Conoscitivo)
P.a. Trento (Ddlp 253/2007 Quadro Conoscitivo)
Puglia (Dgr 1328/2007 Drag/Pug Sistema Delle Conoscenza E Quadri Interpretativi)
Sardegna (Ddlr 204/2006 Quadro Conoscitivo)
Sicilia (Ddlr 2005 Quadro Conoscitivo)
Toscana (Lr 01/2005 Statuto del Territorio)
Umbria (Lr 11/2005 Quadro Conoscitivo)
Veneto (Lr 11/2004 Quadro Conoscitivo)
Sistemi della conoscenza
Molise (Lr 24/1989)
P.a. Bolzano-Alto Adige (Lp 13/1997)
Piemonte (Ddlr 488/2007)
Valle d'Aosta (Lr 11/1998)

sviluppo sostenibile nei processi evolutivi previsti e promossi dagli strumenti di pianificazione territoriale”; il DRAG della Puglia individua le invarianti strutturali, “intese come quei significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico-culturale, paesistico-ambientale e infrastrutturale, che attraversano i contesti territoriali, e che in alcuni casi possono anche coincidere con essi, caratterizzati dalla stabilità e dalla non negoziabilità dei valori nel medio-lungo termine”.

Un'altra distinzione possibile tra i diversi sistemi della conoscenza previsti nelle Lr e nei DDLr, deriva dal loro processo di costruzio-

ne, o meglio dal livello istituzionale al quale è demandata l'implementazione. Infatti possiamo distinguere processi che si originano dall'alto con Carte e Quadri prodotti dalle Regioni e integrate, perfezionate, aggiornate e condivise dalle Province, Comuni e associazioni/organizzazioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, P. A. Trento), e processi che si originano dal basso con Carte e Quadri che si formano nei piani comunali e/o provinciali (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto). In alcuni casi però, la costruzione dal basso si intre-

cia con vincoli dall'alto. Ad esempio, lo Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana, ha valore di piano paesaggistico e ha contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo ai sensi dell'articolo 143 comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che devono essere recepite dagli strumenti subordinati.

In linea generale, tutte le leggi tengono conto del principio della partecipazione. Le Conferenze diventano i luoghi della partecipazione e della condivisione della conoscenza. Sia che il processo parta dal basso e sia che parta dall'alto, tale principio (come vuole la riforma del TIT. V della Costituzione) pone tutte le istituzioni sullo stesso piano. Tuttavia, i sistemi della conoscenza implementati dal basso, pur rispettando il principio di sussidiarietà, risentono dei linguaggi soggettivi sui quali si basano (ogni Carta/Quadro ha un linguaggio e una rappresentazione soggettiva, anche se indirizzati da linee guida); i sistemi della conoscenza implementati dall'alto, risentono di un certo neo-centralismo regionale: il linguaggio e la rappresentazione sono comuni ma solo le istituzioni più forti/rappresentate e attrezzate sono in grado di integrare e perfezionare la conoscenza proposta dalla Regione. In entrambi i casi, l'istituzione di appositi uffici inter-istituzionali, come gli osservatori o i sistemi informativi territoriali per la pianificazione, riescono meglio a coordinare e utilizzare le Conferenze di Pianificazione al massimo delle loro potenzialità.

Si deve rilevare che nella maggior parte delle leggi, e comunque in quelle più recenti e innovative, i sistemi della conoscenza vengono legati esplicitamente ai Sistemi Informativi Territoriali. Il caso più interessante riguarda il DDLr della Sicilia che istituzionalizza il sistema informativo a livello regionale, provinciale e comunale, istituisce cioè l'ufficio regionale del Sistema Informativo Territoriale (SITR), gli uffici provinciali del SITR e gli uffici comunali del SITR, ognuno con risorse umane, finanziarie ed economiche proprie.

Più in generale, alla formazione dei SIT previsti dalle Lr e DDLr, sebbene istituiti dalle e nelle sedi regionali, concorrono indistintamente tutte le amministrazioni a qualsiasi livello. Alcune leggi toccano anche l'argomento della certificazione dei dati; per la Lr 05/2007 del FVG, l'inserimento dei piani nel sistema informativo territoriale regionale (SITER) costituisce certificazione di conformità all'originale; per la Lr 11/2004 del Veneto la Giunta regionale verifica, mediante l'impiego di idonee procedure, gli archivi alfa-numeriche dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ).

Il DLgs n. 42 nel 2004 (Codice Urbani) ha introdotto e/o consolidato nella legislazione urbanistica regionale il tema del paesaggio, argomento che si incrocia con il territorio/sviluppo e con l'ambiente. Così, nel DDLr dell'Abruzzo la Carta dei Luoghi e dei Paesaggi costituisce anche il supporto conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale; nella Lr della Calabria, il Quadro Territoriale Regionale (che contiene la Carta dei Luoghi) ha valenza "paesaggistica"; il DDLr delle Marche istituisce l'Osservatorio regionale del territorio e del paesaggio che si avvale delle tecniche più opportune per la produzione di conoscenza territoriale tra cui l'organizzazione delle informazioni nel sistema informativo territoriale integrato, e lo scambio di conoscenze attraverso le conferenze di pianificazione di tipo conoscitivo; lo Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana, ha valore di piano paesaggistico. Nel novero delle tante forme di sistemi della conoscenza previsti dalle Leggi Regionali e dai Disegni di Legge ci si trova di fronte a "Carte", predisposte per il piano, che sembrano avere una connotazione decisamente neo-contrattuale (con meccanismi di aggiornamento rapidi), a "Quadri" / "Statuti" / "Descrizioni" che individuano invarianti strutturali/ambientali che sembrano avere una connotazione decisamente vincolistica (con meccanismi di aggiornamento molto lenti), a "Quadri conoscitivi" troppo permeati dall'aspetto tecnico e tecnologico a svantaggio dell'obiettivo per il quale si raccolgono le informazioni (l'interpretazione) e a vantaggio di un utilitarismo dell'informazione medesima.

Nel futuro dei sistemi della conoscenza, si dovranno sperimentare modelli ibridi, nei quali l'approccio neo-contrattuale e quello utilitarista si bilanciano, nei quali la conoscenza si integra sempre più con la pianificazione e la valutazione, nei quali la Pianificazione sarà anche Valutazione e i Sistemi della Conoscenza potranno garantire il controllo delle trasformazioni e una rappresentazione sempre più permeata da tecniche 3D trasferibili anche sul WEB.

Tab. 1.5 - Strumenti delle conoscenze nelle leggi regionali

Regione	LUR DdLUR	artt.	Sistemi della conoscenza	Sist. della conoscenza nel piano	Sist. della conoscenza fuori dal piano	Sist. della conoscenza strumenti di Vc/Vs	Sist. della conoscenza strumenti di VAS	Riferimenti ad Indicatori per la valutazione	Aggiornamento nel piano	Aggiornamento fuori dal piano
Valle d'Aosta	Lr 11/1998 - Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta	Art. 14	Modifica e varianti al PRG (valutazione)			■				
Piemonte	DDLr 488/2007 - Legge della pianificazione per il governo del territorio (rev. della Lr 56/1977 - Tutela ed uso del suolo)	Art. 3	Conoscenza e Sistema Informativo del Territorio							
Lombardia	Lr 12/2005 - Legge per il governo del territorio	Art. 3	Strumenti per il coordinamento e l'integrazione delle informazioni	■			■		■	
		Art. 8	Documento di Piano (pianificazione comunale per il governo del territorio) - (Quadro conoscitivo)	■					■	
		Art. 15	Contenuti del Piano di Coordinamento Provinciale (Quadro conoscitivo)	■					■	
		Art. 19	Oggetti e contenuti del Piano Territoriale Regionale (Quadro conoscitivo)	■					■	
Liguria	Lr 36/1997 - Legge Urbanistica Regionale	Art. 7	Acquisizione e gestione delle conoscenze per la pianificazione							
		Art. 9	Quadro Descrittivo (Piano Territoriale Regionale)	■					■	
		Art. 18	Descrizione Fondativa (Piano Territoriale Provinciale)	■					■	
		Art. 25	Descrizione Fondativa (Piano Urbanistico Comunale)	■					■	
P. A. Bolzano	Lp 13/1997 e ssmm - Legge urbanistica provinciale	-	-							
P. A. Trento	DDLp 253/2007 - Pianificazione urbanistica e governo del territorio (rev. della Lp 22/1991 - Ordinamento urbanistico e tutela del territorio)	Art. 12	Inquadramento strutturale e invarianti (pianificazione provinciale)	■			■	■	■	
		Art. 13	Carta del paesaggio	■		■			■	

Regione	LUR DdLUR	art.	Sistemi della conoscenza	Sist. della conoscenza nel piano	Sist. della conoscenza fuori dal piano	Sist. della conoscenza strumenti di Vc/Vs	Sist. della conoscenza strumenti di VAS	Riferimenti ad Indicatori per la valutazione	Aggiornamento nel piano	Aggiornamento fuori dal piano
Veneto	Lr 11/2004 - Norme per il governo del territorio	Art. 10	Quadro conoscitivo e basi informative							
		Art. 13	Contenuti del Piano di Assetto del Territorio (Quadro conoscitivo)	■		■			■	
Friuli Venezia Giulia	Lr 05/2007 - Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio	Art. 15	Piano Strutturale Comunale (Quadro Conoscitivo del Territorio)	■		■		■	■	
Emilia Romagna	Lr 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio	Art. 4	Quadro Conoscitivo	■					■	
	DDLr 2006 - Governo e riqualificazione solidale del territorio	Art. 21 e 26 (art. 27 e 32 bis Lr 20/2000)	Procedimento di approvazione del PTCP e del PSC (Quadro Conoscitivo)							
Toscana	Lr 01/2005 - Norme per il governo del territorio	Art. 4	Le Invarianti Strutturali	■					■	
		Art. 5	Statuto del Territorio	■		■		■	■	
		Art. 48	Piano di Indirizzo Territoriale (Statuto del Territorio)	■					■	
Umbria	Lr 28/1995 - Norme in materia di strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica	-	-							
	Lr 11/2005 - Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale	Art. 8	Sistema delle conoscenze e delle valutazioni	■		■			■	
Marche	DDLr 156/2007 - Norme per lo sviluppo sostenibile e il governo del territorio regionale (ssmm della Lr 34/1992 Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio)	Art. 9	Piano strutturale Comunale (Quadro conoscitivo)	■					■	
Lazio	Lr 38/1999 - Norme sul governo del territorio	Art. 5	Trasparenza, partecipazione, informazione e cooperazione istituzionale (Quadro Conoscitivo)	■					■	

Regione	LUR DdLUR	artt.	Sistemi della conoscenza	Sist. della conoscenza nel piano	Sist. della conoscenza fuori dal piano	Sist. della conoscenza strumenti di Vc/Vs	Sist. della conoscenza strumenti di VAS	Riferimenti ad Indicatori per la valutazione	Aggiornamento nel piano	Aggiornamento fuori dal piano
Abruzzo	DDLr 2006 - Norme in materia di pianificazione per il governo del territorio (sost. la Lr 18/1983 Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo)	Art. 7	Carta dei Luoghi e dei Paesaggi e Quadri Conoscitivi Locali		■	■	■	■		■
Molise	Lr 24/1989 - Disciplina dei piani territoriali paesistico-ambientali	-	-							
Campania	Lr 16/2004 - Norme sul governo del territorio	Art. 17	Sistema Informativo Territoriale (Carta Unica del Territorio)	■				■ <small>(delib. 834/07)</small>		
	DDLr nov/2006 - Approvazione e disciplina del Piano Territoriale Provinciale	Art. 1	Approvazione del Piano Territoriale Regionale (Cartografia di Piano, Carta dei Paesaggi)	■		■	■	■	■	
Puglia	Lr 20/2001 - Norme generali di governo e uso del territorio	Art. 24	Sistema Informativo Territoriale							
	DGR 1328/2007 - Approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)	-	Quadri Interpretativi	■			■		■	
Basilicata	Lr 23/1999 - Tutela, governo ed uso del territorio	Art. 10	Carta Regionale dei Suoli		■	■	■	■		■
Calabria	Lr 19/2002 - Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria	Art. 17	Quadro Territoriale Regionale (Carta Regionale dei Luoghi)	■		■	■		■	
Sicilia	DDLr 2005 - Norme per il governo del territorio (rev. Lr 71/1978 - Norme integrative e modificative della legislazione vigente nel territorio della regione siciliana in materia urbanistica)	Art. 24	Contenuti del Piano Territoriale Regionale (Quadro Conoscitivo)	■					■	
		Art. 29	Contenuti del Piano Territoriale Provinciale (Quadro Conoscitivo)	■					■	
		Art. 33	Valutazione del Piano Urbanistico Comunale			■		■		
Sardegna	DDLr n. 204/2006 - Nuove norme per l'uso del territorio regionale (rev. Lr 45/1989 - Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale)	Art. 19	Piano urbanistico provinciale (Quadro Conoscitivo)	■		■			■	
		Art. 22	Contenuti del Piano Urbanistico Comunale (Quadro Conoscitivo)	■					■	

N. B.

Le Lr sono state considerate nei loro testi coordinati. In tutte le Leggi Regionali o DDLUR i Sistemi Informativi Territoriali rappresentano gli strumenti di archiviazione, analisi e rappresentazione delle informazioni territoriali connesse alle Carte, agli Statuti ed ai Quadri Conoscitivi delle Regioni, Province e Comuni. In Particolare le Regioni propongono i loro SIT quali archivi digitali di tutte le informazioni territoriali prodotte nei diversi livelli di pianificazione subordinati. Il loro aggiornamento generalmente è approvato in sede di conferenza di pianificazione. Molti Quadri Conoscitivi hanno un significativo riflesso nella Pianificazione Paesaggistica trattata spesso, nelle Lr e DDL, alla stessa stregua della Pianificazione Urbanistica e Territoriale.

VCA = Verifica di Compatibilità Ambientale

VAS = Valutazione Ambientale Strategica

VS = Valutazione di Sostenibilità

INU ed.

UI Urbanistica Informazioni
U Urbanistica
UD Urbanistica Dossier
UQ Urbanistica Quaderni

LEGGI REGIONALI E LEGGI STATALI

per approfondire

UI 175 p. 5-6-7-8-10-13-17-19-21
UI 177 p. 35-66-68-77-85-86
UI 178 p. 77
UI 179 p. 77-80
UI 181 p. 43-45-47-52-75-77-80
UI 182 p. 81-93
UI 183 p. 91
UI 184 p. 41-53-55-56-57
UI 185 p. 19-20-22-24-26-28-
UI 188 p. 89
UI 189 p. 3-51-94
UI 190 p. 15-20-23-89
UI 191 p.28-30-32-35
UI 192 p. 55-92
UI 193 p. 86-89-
UI 196 p. 53-55-57-59-67-93
UI 199 p. 43-45-47-50-53-55-58-87-89
UI 200 p. 47-48-50-52-54-57-59-61-63-65-66-67-69
UI 201 p. 94
UI 203 p. 8-30-32
UI 205 p. 87-90-92
UI 206 p. 81-84
UI 207 p. 7-9-10-13-16-18-20-22-24-25-27-28
UI 208 p. 90-92-94-96
UI 210 p. 5-7-9-12-14-16-18-21-22-25-83
UI 212 p. 81-83
U 115 p. 6-75-126
U 121 p. 45
U 123 p. 93
U 124 p. 20
U 125 p. 8
U 131 p. 112
UD 34
UD 40
UD 52
UD 53
UD 82
UD 84
UD 95

QUALE PIANO / CHI APPROVA

per approfondire

UI 175 p. 6-8-12-13-22-28-73
UI 176 p. 64
UI 177 p. 35-53-57-85-93
UI 179 p. 64-80-94
UI 180 p. 83
UI 181 p. 43-45-47-52-80
UI 182 p. 93
UI 184 p. 41-53-55-56-57-58
UI 185 p. 19-20-22-24-26-28
UI 186 p. 3
UI 188 p. 89
UI 189 p. 94-98
UI 190 p. 3-6-8-13-
UI 191 p. 27-30-32-35-80
UI 192 p. 92
UI 194 p. 3
UI 196 p. 3-55-57
UI 197 p. 3
UI 198 p. 3
UI 203 p. 14-19-20-26-28
UI 205 p. 87-90-92
UI 206 p. 81-84
UI 208 p. 90-92-94-96
UI 210 p. 83
U 115 p. 6-88-137
U 116 p. 93
U 119 p. 81
U 121 p. 12
U 123 p. 59
UD 37
UD 40
UD 46
UD 53
UD 27
UQ 32
UQ 33
UQ 34